

31 - XII - 29

## GLI AVVENIMENTI D'ARTE ALL'AUGUSTEO

## Il terzo concerto Mascagni

L'autore celeberrimo della *Cavalleria* e dell'*Iris* non ha mai temuto le insidie di Riccardo Wagner, ma, per una volta tanto, deve riconoscere che la vicinanza di costui è alquanto incomoda. Infatti, il resoconto della cerimonia wagneriana al Teatro Reale occupa tanto spazio, che ben poco possiamo dire del concerto da lui diretto all'Augusteo.

L'audizione sinfonica ha soddisfatto al massimo grado le varie migliaia di persone che la presenziavano. L'*Eroica* di Beethoven — particolarmente attesa, perchè da qualche tempo non più eseguita all'Augusteo — ha destato consensi meravigliosi di plauso. Tutta la grandezza del pensiero beethoveniano è stata rivelata dal Mascagni, al quale il pubblico, riconoscente, ha tributato ovazioni assordanti.

Il programma si ornava di tre pezzi mascagniani: il *Sogno* e l'*Intermezzo del 4. atto del Ratcliff* e l'*Intermezzo dell'Amica*. I due primi, da tempo famosi e ogni giorno più ammirati, hanno riportato il successo previsto: il *Sogno* è stato bissato e dell'*Intermezzo* si è chiesta ostinatamente la replica, che però l'autore non ha voluto concedere. Quanto al brano dell'*Amica*, perfettamente nuovo per l'Augusteo, diremo che esso ha impressionato tutti gli ascoltatori per la sua complessità e la foga drammatica intensa, nonchè per la sua modernità di armonizzazione, che consente di ravvicinarlo a taluni brani della *Parisina*.

Il Mascagni ha inoltre presentato l'*Interludio* dell'opera *Maria al Monte* del maestro abruzzese Primo Riccitelli, acclamato autore del *Compagnacci*. Tutti gli amici del Riccitelli sono stati lieti di udire, in un'edizione di sommo pregio, il detto *Interludio* e hanno formulato il voto fervidissimo che la *Madonna Oretta*, commedia lirica del Riccitelli già pronta per le scene, possa trovare sollecitamente un editore e un impresario.

Ultimo numero dell'importante e dilettevole programma era la sinfonia della *Forza del destino*. Pietro Mascagni ha versato fuoco vivo nella musica verdiana sì da renderla più che mai seducente e luminosa. E al termine dell'esecuzione l'uditorio ha battuto le mani con esultanza schietta.